

Il caso | L'onorevole Cattoi: «Dalla sinistra solo polemiche strumentali». Pozzer: «Il “no” di Valduga arriva tardi»

«Con la Valdastico turismo e lavoro»

Dalla sinistra solo polemiche strumentali. Lo dice anche Confindustria, l'opera serve. L'onorevole della Lega Vanessa Cattoi (nella foto) interviene sul tema della Valdastico e questo, in estrema sintesi, è il suo pensiero sviluppato anche in una nota più articolata.

«È una grande opportunità di sviluppo per tutto il basso Trentino che per troppi anni è sempre stato un territorio dimenticato dalle precedenti giunte provinciali - sostiene Cattoi -. Finalmente con la giunta Fugatti il Trentino vede concretamente un cambio di passo molto importante in termini di sviluppo socio-economico non solo per l'opera in sé, ma anche per tutta una serie di investimenti che sono stati messi in campo da parte di questa giunta e che nel medio termine porteranno ad incrementare il Pil provinciale».

Cattoi cita uno studio comparativo presentato l'anno scorso da Confindustria Trentino secondo il quale la Provincia di Trento di fatto era ben lontana dall'Alto Adige perché da sempre un territorio poco collegato. «Le critiche avanzate dalla sinistra - argomenta la deputata di Ala - sono quindi solo becere e strumentali perché lo studio commissionato dalla Provincia comprova di fatto quanto sostenuto dallo studio di Confindustria ovvero che si aumenterebbe il Pil Trentino. Nei 7 anni di lavori la nuova A31 inciderebbe per 3,7 miliardi di euro sul Pil con 5-6000 posti di lavoro, per poi avere a regime 500 lavoratori in più. Inoltre aumenterebbe il turismo veneto e friulano in Trentino del 20%, per non contare tutti gli effetti diretti ed indiretti a beneficio delle realtà economiche

locali». Questi dati secondo l'onorevole leghista sono la prova del lavoro che la giusta sta cercando con fatica di portare avanti: «Se poi non si vuol credere allo studio della Provincia si consideri quello di Confindustria che comprova in termini di sviluppo territoriale cosa la sinistra non abbia mai fatto in Provincia negli ultimi 20 anni e quanta fatica stia facendo questa giunta per invertire la rotta e per programmare opere strategiche e fondamentali per lo sviluppo futuro del nostro territorio: nella politica serve il coraggio di far scelte politicamente difficili ma che permettano di realizzare ciò che realmente serve e non ciò che è elettoralmente conveniente».

Il susseguirsi di interventi dalle diverse voci dei protagonisti della vita amministrativa e politica in merito alla realizzazione della Valdastico hanno riaperto il dibattito. Anche il consigliere comunale dei Verdi Ruggero Pozzer torna a dire la sua: «Non possono che essere gradite dal popolo ambientalista le più recenti affermazioni della giunta Valduga rispetto alla contrarietà alla Valdastico. Ora che la Giunta provinciale a trazione leghista sta decidendo in maniera definitiva circa la realizzazione dell'impattante opera producendo il documento di fattibilità economica, anche il sindaco di Rovereto finalmente prende la sua decisione. E finalmente prende la decisione giusta e si schiera con coloro, come i Verdi, che quel progetto lo avversano da ormai 60 anni». Il commento però è ironico, perché secondo Pozzer ormai è troppo tardi: «La determinazione dell'attuale amministrazione provinciale

deriva anche dalla mancata forte contrarietà che è storicamente mancata e delegata unicamente agli ambientalisti. Valduga doveva ancora nascere quando per la prima volta, alla fine degli anni sessanta, si è ipotizzato il primo collegamento tra Trentino e Veneto. Aveva pochi anni quando nel 1986 la Provincia produsse il primo “Studio di fattibilità”. Ancora giovane era quando si produssero i progetti del 1991 e nel 1996 con sbocco a Besenello. Era però adulto e consenziente quando, nel 2013, solo grazie alla pressione dei Verdi del Trentino l'op-

zione è stata fermamente scartata. Ed era Sindaco da tre anni quando nel 2018 ancora non esprimeva una contrarietà decisa, mascherata dalla volontà di “vedere prima i progetti”. Nell'aprile del 2019 il Comitato No Valdastico-Vallagarina, per sollecitare la sua presa di posizione, gli consegnava oltre 2800 firme di cittadini e solo in quel momento Valduga si esprimeva e per la prima volta con contrarietà alla realizzazione. Purtroppo ora che i progetti sembrano arrivare, sarà però forse tardi per fermare la devastante realizzazione».

